

Ecco i centristi con il Pd, Lorenzin al timone

Renzi attacca Berlusconi, Salvini e Di Maio: non lasceremo il Paese nelle loro mani

ROMA

Nasce la lista centrista guidata dal ministro della Salute Beatrice Lorenzin, che andrà alle elezioni in alleanza con il Partito democratico. La nuova formazione, "Civica popolare", nasce dalla spaccatura di Ap, il cui leader, il ministro Angelino Alfano, ha deciso di non ricandidarsi mentre gli altri maggiori esponenti hanno scelto strade diverse in vista dell'appuntamento con le urne. Una parte tornerà alla origini, cioè nel centrodestra con Silvio Berlusconi, mentre il gruppo della Lorenzin, sostenuto dallo stesso Alfano, ha scelto di restare alleato con i dem di Matteo Renzi. «La nuova forza politica nasce dalla sintesi delle esperienze che in questi anni hanno sostenuto il governo Gentiloni, il governo Renzi, il governo Letta – ha spiegato ieri il ministro della Salute –. Siamo tutti insieme per affrontare le nuove sfide del Paese e guardare al futuro, per le famiglie, l'impresa, il ceto medio, mettendo al centro le persone e le domande che il nostro Paese ci pone». Intanto lo stesso Renzi alza il tiro contro il centrodestra e i cinquestelle, svelando quale sarà il fulcro della sua campagna elettorale. «Non lasceremo questo Paese a chi vive di rancore e rabbia», ha scritto ieri su Facebook il leader Pd, osservando che «da un lato ci

sono le promesse mirabilanti di Berlusconi e Salvini il tandem, dello spread e del populismo. Dall'altra Di Maio e Grillo che vogliono referendum su euro e vaccini e promettono assistenzialismo e sussidi. E poi ci siamo noi». I dem puntano ad avere al loro fianco tre diverse liste alleate e quella centrista ieri è uscita allo scoperto. In un nota i rappresentanti di Alternativa Popolare, Centristi per l'Europa, Democrazia Solidale, Italia popolare, Italia dei Valori spiegano di avere deciso di «dare vita ad una lista che è il primo passo per la costituzione di una forza politica di ispirazione popolare europeista e riformista, per fronteggiare ogni deriva populista e proseguire sul sentiero della ricostruzione civile, sociale e materiale del Paese». L'obiettivo fondamentale – aggiungono – sarà combattere le crescenti disuguaglianze; risolvere la condizione sociale ed economica del ceto medio; sostenere le famiglie e le imprese. La lista Civica Popolare si pone perciò a sostegno dell'area politica che ha supportato i governi di questa legislatura e avrà nel simbolo una margherita che simboleggia la convergenza di diverse sen-

sibilità su un progetto politico al servizio del Paese. Nel rispetto di questa impostazione, l'iniziativa è aperta a tutte le esperienze civiche e politiche e a quanti intendono concorrervi». Pieno appoggio anche da Pier Ferdinando Casini: «Affidiamo a Beatrice Lorenzin, apprezzata collega che ha dato ottima prova di sé alla guida del ministero della Salute – ha affermato l'ex leader centrista – un progetto politico chiaro: rafforzare l'area di governo ed evitare che, il giorno dopo le elezioni, M5S e Lega possano creare una nuova maggioranza in Parlamento». Il riferimento al simbolo della margherita ieri ha portato i liquidatori della vecchia forza politica un tempo guidata da Francesco Rutelli a intervenire avvisando che «nessuno può usare il simbolo della Margherita in elezioni politiche». Diffida cui ha replicato Lorenzo

Dellai, presidente di Democrazia Solidale e uno dei principali promotori di Civica Popolare: «Se il riferimento è alla nostra iniziativa appena annunciata, siamo totalmente d'accordo. Non abbiamo mai pensato a nessuna forma di duplicazione del simbolo e della denominazione da loro tutelati», ha assicurato.

Scenari

Il ministro della Salute guiderà la lista "Civica popolare", appoggiata anche da Casini.



Il ministro della Salute e il segretario del Pd